

ARCIDIOCESI DI MILANO

XXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

PARROCCHIA DI SANTA MARIA DI LOURDES

S. Messa della Beata Vergine Maria di Lourdes

Is 55,1-7; Salmo resp. (Cfr Gdt 13,18-20); Ef 1,3-10a; Lc 1,40-55

MILANO, 11 FEBBRAIO 2014

OMELIA DI S.E.R. CARD. ANGELO SCOLA, ARCIVESCOVO DI MILANO

1. **Fede e carità**

La XXII Giornata Mondiale del Malato quest'anno ha come tema *Fede e carità. Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli*. Fede e carità sono le due virtù testimoniate in modo eminente da Maria nel mistero della Visitazione che il vangelo di oggi ci propone.

«*Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*» (Vangelo, Lc 1,45). Ecco la *fede*.

E il Salmo responsoriale parla «*della prontezza con cui ha esposto la vita*» (Cf Gdt 13,20). Maria è qui testimone autentica di carità.

2. **Solo la gratuità sazia l'uomo**

«*Voi che non avete denaro... comprate e mangiate; comprate... senza pagare*» (Lettura, Is 55,1). Solo la *gratuità* (anzitutto quella di Dio con l'uomo e poi – almeno come desiderio, tensione – quella dell'uomo con Dio) sazia l'uomo.

Non a caso il tema della Pastorale del malato della nostra Diocesi per quest'anno è: “*Educati dal vangelo alla cultura del dono*”.

La gratuità da parte vostra, cari ammalati, è offrire la sofferenza per il bene vostro, dei vostri cari, di chi vi sta particolarmente a cuore, degli operatori sanitari, dei volontari, per il bene della Chiesa tutta e del nostro assai provato paese.

La Madonna ci invita a gareggiare nella gratuità.

Dove trovare la forza?

3. **Santi e immacolati di fronte a lui nella carità**

«*In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità*» (Epistola, Ef 1,4). Questa è la vocazione e il compito di ogni cristiano. Ma lo è in modo misteriosamente speciale per voi carissimi malati. Voi non siete la vostra malattia. Anzi al di là della prova, della sofferenza, dell'angoscia la malattia vissuta in unione con la croce di Gesù può rendervi testimoni più luminosi e credibili della carità: amore dell'altro per l'altro.

4. **Visitati, riconosciamo il mistero**

«*A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*» (Vangelo, Lc 1, 43).

Maria, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e alle sofferenze dei suoi figli, oggi visita anche ciascuno di noi. Con la fede di Elisabetta riconosciamola come colei che ci porta Dio, soprattutto dentro la prova. Maria vi accompagna a Gesù e Gesù, per potenza del Suo Spirito, al Padre: il Dio di amore, il Dio vivo. Così il nostro destino è un destino che ci realizza e ci compie.

5. **Pregiera e offerta, la vostra missione nella Chiesa per il mondo**

Il Prefazio, facendo riferimento alla presenza di Maria «*Ai piedi della Croce*» dice che lì «*divenne madre di tutti gli uomini, rinati per quella morte a vita nuova*».

Papa Francesco, nel Messaggio per la Giornata del malato di quest'anno, aggiunge: «*Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù... Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci...*». Santa Bernadette, nell'infermeria del convento di Nevers in cui trascorreva gran parte del suo tempo, scrisse: «*Non avrei certamente scelto questa inazione in cui sono ridotta. La preghiera è la mia sola arma*». *Preghiera e offerta* dicono il cuore della vostra missione preziosissima nella Chiesa per noi e per tutti i fratelli uomini. Ve ne siamo profondamente grati.